

# Le linee di navigazione dell'Arcipelago Toscano (1900 - 1943)

di

Roberto Petrone

## Piano della collezione:

La collezione prende in esame, attraverso le testimonianze della corrispondenza inoltrata o transitata sui piroscafi, le diverse compagnie che si sono succedute nella gestione del servizio in concessione per l'Arcipelago Toscano e le altre compagnie che hanno gestito scali presso le stesse isole.

Le origine del servizio postale in concessione nel XIX sec.	1861 - 1881	Tav. 1
Navigazione Generale Italiana (NGI)	1881 - 1910	Tav. 2
Altre linee di navigazione con scalo nell'Arcipelago	1881 - 1937	Tav. 3
L'armatore Carlo Allodi	1910 - 1913	Tav. 4
Servizi Marittimi Arcipelago Toscano (SMAT)	1913 - 1914	Tav. 4
L'esercizio in tempo di guerra	1915 - 1919	Tav. 5
Società Anonima di Navigazione Toscana (NT)	1914 - 1940	Tavv. 6 - 8
Il periodo della seconda guerra mondiale	1940 - 1943	Tav. 8

## Le origini del servizio postale in concessione nel XIX secolo

La società genovese **Raffaele Rubattino e C. Per la Navigazione a Vapore** ottiene la concessione governativa del servizio il 21 novembre 1861, tramutata in legge il 13 aprile 1862. Secondo la convenzione la società si sarebbe avvalsa delle unità al momento in servizio (sono note tra queste i piroscafi *Dante*, *Virgilio* e *San Giorgio*), in attesa di metterne in linea di nuove come previsto dal testo della convenzione; nel 1862 vengono messi in linea i piroscafi *Elba*, *Lombardia*, *Liguria* e *Alessandro Volta* ai quali si aggiungono successivamente il *Conte Menabrea*, il *Piombino* ed il *Pianosa*.

13 aprile 1862, n. 551 - Legge colla quale sono approvate due convenzioni per la convenzione dei servizi postali marittimi: in cui viene approvata la convenzione stipulata il 21 novembre 1861 con l'armatore Rubattino.

Nell'allegato *Quaderno d'Oneri* agli artt. 10 e segg. si legge:

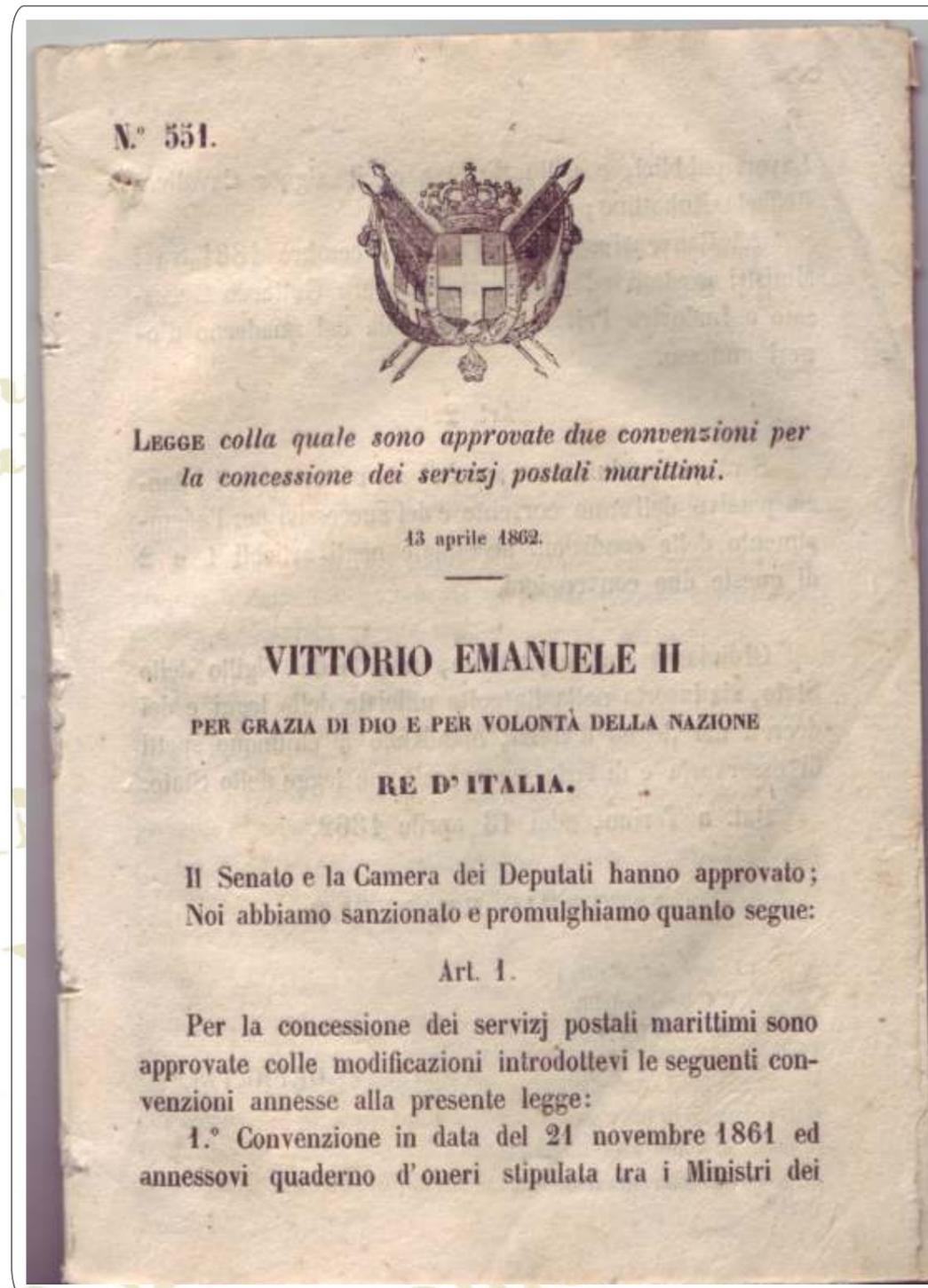
*La Società concessionaria dovrà destinare in ogni piroscafo un locale spazioso e ben riparato per collocarvi i dispacci postali; questo locale dovrà chiudersi a chiave, rimanendo la custodia dei dispacci affidata al capitano del piroscafo sotto la sua responsabilità.*

*Qualora l'Amministrazione delle poste credesse di destinare un impiegato a bordo, la Società è in obbligo di assegnare al medesimo, senza corrispettivo, un camerino con letto, indipendentemente da apposito e sufficiente locale per le operazioni postali durante il tragitto.*

*Quest'impiegato prenderà il posto alla tavola dei passeggeri di prima classe a metà prezzo della tariffa.*

...

*Su di ogni piroscafo verrà collocata a spese dell'Amministrazione delle poste una cassetta mobile per l'impostazione delle lettere, la quale dovrà essere consegnata unitamente ai dispacci all'ufficio di posta stabilito nei luoghi di approdo.*



13 giugno 1870 - Piroscafo "Elba", Società Rubattino & C. per la Navigazione a Vapore: piego da Portoferraio a destinazione di Piombino, indicazioni manoscritte **Preme** e **Col Postale "Elba"**.

*Siccome è lettera che interessa non credo conveniente affidarla agli uomini della Barca della Posta e perciò preferisco buttare anche questi venti centesimi perché ti giunga più sicura. Da ciò vedrai quanto interessa che tu risponda precisamente a quanto ti dico*

Al verso del foglio la seguente nota manoscritta:

*"Siccome è lettera che interessa non credo conveniente affidarla agli uomini della Barca della Posta e perciò preferisco buttare anche questi venti centesimi perché ti giunga più sicura. Da ciò vedrai quanto interessa che tu risponda precisamente a quanto ti dico"*

Testimonianza dell'uso, non infrequente, di inoltrare la posta tramite barche private (che conservavano ancora, almeno nell'uso quotidiano, la denominazione granducale di *barca della posta* o *barca corriera*). Il servizio era sicuramente più economico ma più rischioso di quello governativo.

## 1881-1910. Navigazione Generale Italiana

La società nasce dalla fusione della società Rubattino e della compagnia dell'armatore siciliano Vincenzo Florio più l'incorporamento di altre società minori. La compagnia conserva la concessione fino al 1910.

Per l'esercizio sulle rotte dell'Arcipelago Toscano vengono mantenuti gli stessi piroscafi (con il *Lombardia* che prende il nome di *Giglio* ed il *Liguria* che diventa *Giannutri*) mentre il piccolo *Pianosa* viene spostato sulla linea Livorno-Porto Torres con scalo a Capraia e l'ancor più piccolo *Piombino* viene dismesso nel 1904.

Dopo la convenzione di Vienna (1891) vengono istituiti i primi messaggeri postali dotati di annullo proprio, un timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate con l'indicazione PIROSCAFO POSTALE ITALIANO ed il nome dell'unità. I primi ad apparire sono quelli del *Conte Menabrea* (noto nel 1895), dell'*Elba* (1897) e del *Pianosa* (1897).



14 settembre 1897 - Piroscalo "Conte Menabrea", NGI: cartolina illustrata a destinazione di Roma, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* CONTE MENABREA".



22 dicembre 1901 - Piroscalo "Giannutri", NGI: cartolina illustrata a destinazione di Perugia, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* GIANNUTRI".



24 novembre 1903 - Piroscalo "Giglio" (fino al 1881 "Lombardia"), NGI: cartolina postale a destinazione di Pescia, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* GIGLIO", in colore blu-violetto.



21 febbraio 1905 - Piroscalo "Alessandro Volta", NGI: cartolina illustrata a destinazione di Genova, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* ALESSANDRO VOLTA".



30 ottobre 1902 - Piroscalo "Elba", NGI: lettera a destinazione di Pistoia, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* ELBA".

## 1881-1937. Altre linee di navigazione con scalo nell'Arcipelago

Altre linee della Navigazione Generale Italiana (NGI) interessano porti dell'arcipelago: ricordiamo la linea Livorno - Porto Torres che tocca Capraia (servita abitualmente dal piroscafo *Pianosa*), e tre linee fra Genova, Livorno, la Sardegna e l'Africa del Nord, che effettuano scali nei porti dell'isola d'Elba, e che sono servite dai piroscafi *Cagliari*, *Campidano*, *Lombardo*, *Ustica* e *Sumatra*.

Dal 1910 si succedono nella gestione di queste linee la Società Nazionale dei Servizi Marittimi (SNSM), la Società Marittima Italiana (SitMar, dal 1912) ed infine la Società Italiana di Navigazione Florio (dal 1926). Oltre ai collegamenti con la Sardegna, prolungati successivamente fino alla Sicilia ed alla Libia, interessa gli scali di Livorno e Portoferraio anche la linea settimanale Savona-Venezia (poi limitata a Crotone); a queste rotte sono adibiti i piroscafi *Bengasi*, *Derna* e *Cagliari*. La sosta a Portoferraio diviene particolarmente strategica per caricare il cemento prodotto dai locali Altiforni e necessario per la colonizzazione della Libia. Questo scalo sarà sospeso agli inizi degli anni '30.



23 gennaio 1897 - Piroscafo "Pianosa", NGI: cartolina postale a destinazione di Genova, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* PIANOSA", in colore verde.



11 aprile 1914 - Piroscafo "Derna", SMI: frammento di busta del consolato italiano a Zara, annullato con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* (DERNA)", in colore blu.



30 dicembre 1912 - Piroscafo "Bengasi", SMI: cartolina illustrata a destinazione di Genova, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "(PIROSCAFO POSTALE ITALIANO) \* BENGASI".



17 marzo 1910 - Piroscafo "Sumatra", NGI: lettera proveniente dalla Tunisia a destinazione di Malta, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* SUMATRA".



24 febbraio 1922 (data di arrivo al verso) - Piroscafo "Bengasi", SitMar: Espresso a destinazione di Roma, con timbro amministrativo senza data in gomma a doppio cerchio "SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI / vapore BENGASI", in colore blu.

## 1910-1913. L'armatore Carlo Allodi

L'armatore livornese ottiene la concessione per 15 anni ed inizia l'esercizio rilevando dalla NGI tutti i piroscafi in servizio sulle rotte dell'Arcipelago, ma, a seguito dei rovesci subiti dal commercio marittimo con l'Oriente durante la guerra italo-turca è dichiarato fallito nel 1913; proprio nel momento in cui tre nuovi piroscafi destinati ai collegamenti dell'Arcipelago (il *Cappellini*, il *Guerrazzi* e l'*Elba II*) vengono approntati presso i Cantieri Navali Orlando di Livorno.

Nel corso della breve gestione dell'Allodi, si abbandona, su queste linee, l'uso del timbro a doppio cerchio con lunette rigate e l'indicazione PIROSCAFO POSTALE ITALIANO.



13 agosto 1910 - Piroscalo "Giglio" (fino al 1881 "Lombardia"), Armatore Carlo Allodi: cartolina illustrata degli Alti-forni di Portoferraio a destinazione di Buenos Aires, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette rigate del "PIROSCAFO POSTALE ITALIANO \* GIGLIO".

18 febbraio 1912 - Piroscalo "Elba", Armatore Carlo Allodi: cartolina illustrata di Portoferraio a destinazione di Milano, annullata con il nuovo timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCAFO «ELBA»".



## 1913-1914. Servizi Marittimi Arcipelago Toscano

Il 1 luglio 1913, il commendatore ingegner Giuseppe Orlando assume *per se, per la sua ditta o per una società da costituirsi*, la nuova convenzione per i servizi per l'Arcipelago Toscano. Lo stesso giorno inizia i servizi con la società provvisoria **Servizi Marittimi Arcipelago Toscano (SMAT)**. Un anno dopo, il 26 giugno 1914, viene costituita e rileva la concessione, la **Società Anonima di Navigazione Toscana (NT)** che la conserverà fino alla seconda guerra mondiale.

L'armatore si avvale dei piroscafi a disposizione della precedente gestione Allodi: i piroscafi *Cappellini*, *Elba II*, *Guerrazzi*, *Elba*, *Giglio*, *Conte Menabrea*, mentre vengono ceduti i vecchi *Giannutri* e *Alessandro Volta*.



5 settembre 1913 - Piroscalo "Elba", SMAT: cartolina illustrata a destinazione di Massa Marittima, annullata con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCAFO «ELBA»".

21 maggio 1914 - Piroscalo "Elba II", SMAT: Cartolina illustrata di San Martino di Portoferraio a destinazione di Venezia, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCAFO «ELBA II»".



## 1915-1919. L'esercizio in tempo di guerra

La Società Anonima di Navigazione Toscana sarà chiamata a contribuire allo sforzo bellico, dapprima con le economie di combustibile (riduzione del numero delle corse e riduzione della velocità di crociera), poi fornendo alla Marina le sue unità più moderne, i piroscafi *Cappellini* e *Guerrazzi*, in qualità di rimorchiatori e navi scorta di convogli. E' nota la loro presenza nelle acque della Libia e per il *Cappellini* nell'Egeo Orientale.

Inoltre l'*Elba II*, che non rispondeva ai requisiti minimi di velocità dettati dalla concessione, verrà ceduto definitivamente alla Marina che lo utilizzerà durante il conflitto come nave trasporto truppe, ribattezzata "Regia Nave *Giannutri*".



24 giugno 1919 - Regia Nave Ausiliaria "Cappellini": lettera a destinazione di Genova, annullata con timbro (parzialmente visibile) della "REGIA NAVE AUSILIARIA \* A. CAPPELLINI" e timbro di censura "Verificato per Censura / R/NAUSILIARIA/CAPPELLINI".

Lo scrivente è imbarcato sul piroscafo come telegrafista ed è il solo assieme al comandante ad appartenere ai ruoli della marina.

All'amico scrive:

*"solo mi spiace essere solo genovese a bordo 'osì 'arlo 'Oscano perché i borghesi, essendo il piroscafo della S. N. Toscana, sono Toscanini però tutti brava gente."*



10 dicembre 1918 - Regia Nave Ausiliaria "Guerrazzi": cartolina illustrata di Tobruk a destinazione di Marina di Campo, annullata con timbro rettangolare di censura "VERIFICATO PER CENSURA / DAL COMANDO DELLA / R.N.A. GUERRAZZI".



23 gennaio 1916 - Regia Nave "Giannutri": lettera a destinazione di Genova, annullata con timbro della "REGIA NAVE GIANNUTRI" e timbro di censura "Verificato per la censura / dal Comando R. N. Giannutri".

## 1914-1940. Società Anonima di Navigazione Toscana (NT)

La famiglia Orlando mantiene il controllo della compagnia, prima con la presidenza di Giovanni Orlando poi, alla sua morte nel gennaio 1926, con il figlio Luigi.

Dopo la guerra, l'esercizio prosegue in situazione di provvisorietà fino al 1925, quando la concessione viene rinnovata per 20 anni a partire dal 1 gennaio 1926. Mentre vengono messi in cantiere nuovi piroscafi, le vecchie unità vengono riclassificate e assumo nuovi nomi: l'*Elba* diventa *Argentario*, il *Giglio* diventa *Montecristo* e il *Conte Menabrea* assume il nome di *Santo Stefano*.



11 dicembre 1915 - Piroscalo "Montecristo" (fino al 1881 "Lombardia", fino al 1913 "Giglio"), NT: Cartolina illustrata di Portoferraio a destinazione di Pisa, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCALO «MONTECRISTO»".



5 maggio 1918 - Piroscalo "Porto Santo Stefano" (fino al 1913 "Conte Menabrea"), NT: Cartolina illustrata in franchigia indirizzata ad un militare di stanza in Francia, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCALO POSTALE ITALIANO \* PORTO SANTO STEFANO".



24 marzo 1919 - Piroscalo "Argentario" (fino al 1913 "Elba"), NT: Telegramma-Espresso di Stato della Prefettura di Livorno a destinazione di Marciana Marina, annullato in transito con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCALO «ARGENTARIO»".



9 agosto 1922 - Piroscalo "Francesco Domenico Guerrazzi", NT: Lettera a destinazione di Roma, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCALO \* F.D. GUERRAZZI".

**1914-1940. Società Anonima di Navigazione Toscana (NT)**

Ai piroscafi in linea all'inizio della concessione si aggiunge nel 1925 il *Cortellazzo* (ex *Dalmazia*, cargo misto di proprietà della famiglia Orlando, utilizzato occasionalmente sulle linee dell'arcipelago già prima della sua effettiva entrata in servizio).

Successivamente entrano in servizio i nuovi piroscafi: *Gasperi* (1928), *Sgarallino* e *Leoni* (1930), mentre progressivamente vengono dismessi gli anziani *Cortellazzo* (1927), *Argentario* e *Porto Santo Stefano* (1930), *Montecristo* (1936). Nel 1936, la costruzione e la messa in linea della motonave *Orlando* (alimentata con carburante Diesel), costringe il ministero e la compagnia ad una revisione della concessione che prevedeva fino a quel momento sovvenzioni statali agganciate al prezzo del carbone.

Nello stesso anno la società Terni, da poco passata sotto il controllo dell'IRI, rileva il pacchetto azionario della famiglia Orlando e mette a capo della compagnia il capitano Giuseppe Conti.



**18 aprile 1923 - Piroscalo "Dalmazia", Armatori Fratelli Orlando:** Giornale a destinazione di Tortona, con timbro amministrativo senza data in gomma a doppio cerchio del "PIROSCALO DALMAZIA/Livorno", in colore blu.

Il piroscafo *Dalmazia* apparteneva alla famiglia Orlando ma fu utilizzato varie volte sulle linee di navigazione della Navigazione Toscana in sostituzione di altri piroscafi in manutenzione. Nel 1925 entrò definitivamente nella flotta della compagnia prendendo il nome di *Cortellazzo*.



**13 marzo 1921 - Piroscalo "Alfredo Cappellini", NT:** Lettera del Vice-Consolato britannico a Portoferraio, con destinazione Inghilterra, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCALO -A. CAPPELLINI".



**24 agosto 1931 - Piroscalo "Elbano Gasperi", NT:** Lettera a destinazione di Firenze, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "P.<sup>o</sup> ELBANO GASPERI \* NAV. TOSCANA".

**1914-1940. Società Anonima di Navigazione Toscana (NT)**



**23 ottobre 1935 - Piroscalo "Andrea Sgarallino", NT:** Cartolina postale a destinazione di Roma, con timbro datario a doppio cerchio con lunette del "PIROSCAFO ANDREA SGARALLINO N.T."



**22 ottobre 1936** (data del viaggio inaugurale della motonave) - **Motonave "Giuseppe Orlando", NT:** Bustina a destinazione di Portoferraio, con timbro datario a doppio cerchio con lunette della "MOTONAVE G. ORLANDO".

**1940-1943. Il periodo della II Guerra Mondiale**

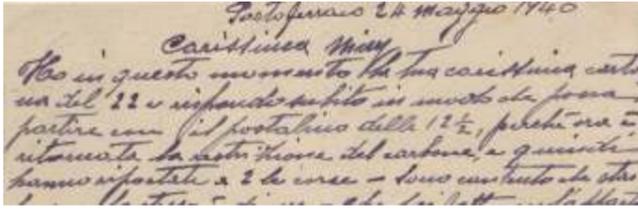
La gestione della Navigazione Toscana proseguì anche nel corso della guerra: vengono ridotti di molto i collegamenti e le unità più moderne sono requisite dalla marina (la motonave *Orlando* sarà trasformata in nave ospedale e i piroscafi *Gasperi* e *Sgarallino* saranno impegnati come dragamine per le zone portuali). Restano in forza alla compagnia i vecchi piroscafi *Guerrazzi* e *Cappellini* ed il piccolo *Leoni*, con i quali si mantiene un servizio ridotto tra le isole.

Gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 e dei giorni successivi vedono però il totale annientamento della flotta. Persi o allontanati dalla zona tutti i piroscafi che la compagnia possiede, si tenta di ristabilire un servizio minimo con lo *Sgarallino* che però, dopo aver effettuato due viaggi tra Portoferraio e la terraferma, viene affondato il 22 settembre nella rada di Portoferraio da un sommergibile inglese mentre trasportava 200 persone tra civili ed equipaggio. Da quel momento i tedeschi, padroni dell'isola, proseguono i collegamenti con motozattere, riservandole però esclusivamente al personale militare. Solo dopo la liberazione dell'isola (17 giugno 1944) ripartiranno i primi precari collegamenti con pescherecci e piccole barche a vela.



**24 maggio 1940:** Cartolina postale spedita dall'ufficio postale Altiforni di Portoferraio, a destinazione di Genova. Il mittente scrive pochi giorni dopo che tre unità della Navigazione Toscana sono state requisite dalla Marina e pochi giorni prima dell'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno). Così ci descrive la situazione:

*"... rispondo subito in modo che possa partire con il postalino delle 12 1/2, perché ora è ritornata la restrizione del carbone, e quindi hanno riportato a due le corse."*



**4 ottobre 1943:** Biglietto postale in franchigia portato a mano da un carabiniere della **Tenenza Carabinieri Reali di Portoferraio** (sbarcato da un natante militare) e messo in posta l'8 ottobre alla stazione di Campiglia Marittima, a destinazione di Buti. Scritto 12 giorni dopo l'affondamento del piroscafo Sgarallino, è una delle rare corrispondenze italiane dall'isola che siano giunte a destinazione in quel periodo.

Nella lettera il militare rassicura la famiglia sulle sue condizioni ed esprime invece la sua preoccupazione per la mancanza di loro notizie.

